

*Prime sanzioni
da 25 mila euro*

Dpl, scoperti 30 operai in nero

A Cognento e Ravarino, erano contoterzisti per il tessile

Gli avvisi non sono serviti a nulla. Grazie alla modesta efficacia della legge continuano le speculazioni sui contratti di lavoro ma almeno il giro di vite della Direzione Provinciale del Lavoro comincia a produrre i suoi frutti. Con l'ispezione compiuta venerdì a Cognento e Ravarino gli ispettori della Dpl hanno scovato una trentina di operai e operaie, in gran parte extracomunitari, che stavano lavorando alacremente nei capannoni ma che ufficialmente non erano stati assunti da nessuno.

Proprio così. A dispetto della nuova normativa sulle dimissioni dal lavoro che è entrata in vigore il 5 marzo, due cooperative che ufficialmente forniscono lavoro avevano spinto i dipendenti a dimettersi in massa per poterli poi riassumere successivamente a abbattere in questa maniera tutti gli oneri previdenziali e anche l'anzianità di servizio degli stessi dipendenti.

Una prassi questa, com'è stato denunciato più volte, che può prosperare solo con la tolleranza dei dipendenti che sono vittime di questo si-

stema.

Questa volta però i controllori dell'ente di piazza Cittadella sono stati più veloci del girotondo di carte messe in piedi dai datori di lavoro.

E' venuta fuori così la storia del lavoro nero in due cooperative di Cognento e Ravarino dove sono stati controllati 43 dipendenti al lavoro: 30 erano del tutto fuori regola. La loro di attività di contoterzisti nel tessile è stata momentaneamente bloccata ed è scattata la sospensione dell'attività delle due ditte.

«L'operazione rientra nel-



Il responsabile della Direzione Provinciale del Lavoro di Modena Eufranio Massi «Servono più controlli mirati in azienda»

l'ambito dell'attività dell'Osservatorio provinciale della Cooperazione - fanno sapere alla Direzione Provinciale del Lavoro - con la collaborazione dell'Inps, dell'Inail e del Comando Compagnia Carabinieri di Modena che ha impie-

gato il locale nucleo per la Tutela del Lavoro».

Nel corso dell'accertamento, riferisce una nota, sono stati controllati 43 lavoratori, impiegati da cinque aziende.

In totale, sono stati individuati 30 lavoratori in nero,

già dipendenti di più società cooperative, facenti parte di un consorzio.

Per due delle imprese sottoposte a controllo è scattato il provvedimento di sospensione dell'attività poichè impiegavano lavoratori non risultanti dalla scritture obbligatorie».

Le imprese una volte colte con le mani nel sacco non hanno perso un attimo a sveltire le ammende previste dalla legge, pagando subito un quinto del totale e hanno successivamente ripreso l'attività. Ma questo solo dopo che hanno provveduto ad assumere tutti i lavoratori 'invisibili' e dopo averli messi in regola così come previsto dai contratti di lavoro registrandoli all'Inps e all'Inail. Ora resterebbe la sanzione definitiva di 100 mila euro circa che è facile prevedere che sarà impugnata in un contenzioso. (s.c.)